

PAOLO PALUMBO PER VOLARE MI BASTANO GLI OCCHI

La mia lotta
contro la SLA,
il mio amore
per la vita



Rizzoli

Paolo Palumbo

PER VOLARE
MI BASTANO
GLI OCCHI

*La mia lotta contro la SLA,
il mio amore per la vita*

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2020 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-14959-4

Prima edizione: ottobre 2020

Prefazione

«Povero Paolo, che ragazzo sfortunato. Hai presente Palumbo? Massì, quello malato. Che sfiga... Eh, la vita!»

Consiglio: prima di pronunciare o pensare queste parole quando si incontra Paolo di persona o si conosce la sua storia, fate bene attenzione, perché il ragazzo (anche se ormai anche tu stai invecchiando, Paolo, ammettilo) in qualche strano modo potrebbe colpirvi e farvi molto male. Come? Con la sua arma più forte, ovvero allargando un sorriso e mandandovi a fare in culo. Oppure potrebbe dirvi: «Ma voi, voi che giudicate, voi che portate il viaggio del vostro pensiero dritto verso quel sentimento che si chiama “pena”, VOI siete felici? Voi no, io sì. Tie’».

Non siamo ironici e sarcastici a tutti i costi: Paolo Palumbo ha una storia difficile. O forse la

parola giusta è drammatica. Nonostante tutto, rimane una sorta di Willy Wonka che ha costruito la sua fabbrica di felicità. Per intenderci, Palumbo, affetto da SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), ha trasformato queste tre parole in “SLA – Solo Luce Attorno”! Eh già, perché di ombra e buio non ne vuole minimamente sapere. E, se non lo avete capito, Paolo spinge verso la vita in modo potente, diritto verso la felicità. Mentre noi nel quotidiano lottiamo e litighiamo contro il nulla, Palumbo manda a quel paese gli States, parla con un certo signor Obama e gli dice: «Non portare me in America per essere curato, porta la cura in Italia. Perché come me, di malati, ce ne sono seimila, e io non voglio privilegi, voglio la giusta attenzione o cura per tutti».

Paolo, nel suo libro, surfa tra le onde di un racconto duro, ma la sua penna, rigo per rigo, regala ossigeno puro in un periodo dove tutto è grigio, difficile, dove tutti sono incazzati, dove l'odio è diventato il caffè da prendere la mattina per i peggiori che così si vogliono sentire meglio e che, post lockdown da Covid, sono ulteriormente peggiorati. Personalmente, leggendo il libro ho pensato: «Grazie Paolo, non sono felice perché ho perso troppo tempo

dietro al nulla, le tue parole hanno riempito il mio cuore e mi hanno fatto sentire anche un po' pirla».

Spero che vi sentiate anche voi come me dopo aver letto questo viaggio dentro la fabbrica del “nonostante tutto”, dentro la vita di Paolo; significherà svegliarvi in modo diverso e forse, col tempo, potrete dire anche voi: «Aveva ragione Palumbo, quello che ha ribaltato Obama: la felicità dev'essere il primo respiro quando ci svegliamo. Diamo per scontato tutto, ma in realtà siamo scontati noi quando sottovalutiamo le fortune che abbiamo». Parola mia, parola soprattutto di Paolo, che ha trasformato la SLA in Solo Luce Attorno...

Gabriele Parpiglia

Per volare mi bastano gli occhi

A Michelangelo, la stella che per ventuno anni e undici mesi ha illuminato la mia vita. Non esistono parole per descrivere la mia gratitudine e il bene che ti voglio, ti dedico questo mio traguardo consapevole di quanto tu sia fiero di me. Continua a illuminare il mio cammino da lassù, ti voglio bene Angelo mio.

Alla donna della mia vita, Sonia, mia mamma, per ricaricare costantemente il mio cuore d'amore e energia, ti amo. A Marco, mio padre, il mio maestro in cucina e nella vita, il mio più grande motivatore, grazie per avermi insegnato che realmente NIENTE È IMPOSSIBILE, grazie per avermi insegnato a combattere sempre ma soprattutto grazie per tutto quello che fai per me. A Rosario, mio fratello, il mio migliore amico, il mio cinquanta per cento, le mie braccia le mie gambe e LA MIA VITA. Sei l'esempio di uomo e fratello che chiunque vorrebbe essere, sei tutto me stesso. TI DEVO LA VITA!

A tutti coloro che mi amano, che mi supportano e mi danno la forza di combattere e amare sempre di più la vita. A chi non ha mai creduto in me, a chi mi ha augurato la morte, a chi continuamente mi mette i bastoni tra le ruote (letteralmente), a chi vive cercando di spegnere la mia luce. Grazie per avermi dato la motivazione per fare sempre meglio, per non mollare mai. Che Dio vi perdoni e vi benedica.

A chi trova se stesso nel proprio coraggio.

A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio.

A chi lotta da sempre e sopporta il dolore.

Qui nessuno è diverso, nessuno è migliore.

A chi ha perso tutto e riparte da zero perché niente finisce quando vivi davvero.

A chi resta da solo abbracciato al silenzio.

A chi dona l'amore che ha dentro.